

ing. dott. arch. SALVATORE COSENTINO

LECCE - Viale Gallipoli, 1 - Telef. 19.35

PROVINCIA DI BRINDISI

= = = = =

Lavori di costruzione di un fabbricato di Case Po-
polari nel Comune di S. Vito dei Normanni - 3° Lot-
to - Esercizio 1952-1953 -

(Legge 2-7-1949 - N°408)

- - - - -

OPERE MURARIE, IN LEGNO ED AFFINI

- - - - -

Impresa: Ing. Pietro SALERNO di Francesco,

da Francavilla Fontana

RELAZIONE - VERBALE DI VISITA - CERTIFICATO DI COL-
LAUDO -

A)- R E L A Z I O N E -

PROGETTO - Compilato in data Ottobre 1953 dallo
Istituto Autonomo per le Case Popolari della Pro-
vincia di Brindisi, dell'importo di £.20.000.000,
comprensivo delle opere tutte per il completamento
del fabbricato costituente il 3° lotto di Case Po-
polari su indicato, e così ripartito:

A) per lavori a base di appalto £. 18.800.000,=

B) A disposizione dell'Amministra

zione: - per spese generali ed _____

A riportare £. 18.800.000,=

	Riporto	£. 18.800.000,=
imprevisti		£. <u>1.200.000,=</u>
S o m m a n o		£. <u>20.000.000,=</u>

Tale progetto venne approvato con nota Ministeriale del 14-1-1955 - N°11294 - Div. XVI; e con provvedimento della Cassa DD.PP. in data 26-5-1955 Numero di posizione 736422 reg. alla Corte dei Conti il 30-6-1955 - registro 71 Cassa DD. e PP. foglio 255, venne concesso un mutuo di Lire £. 200.000.000,= per un programma costruttivo per l'esercizio 1952-1953; sul quale con Decreto del Ministero dei LL.PP. N°1671 del 16-3-1955, registrato alla Corte dei Conti il 25-3-1955 registro 9 LL.PP. foglio 382 era stato fissato il contributo costante, per 35 annualità, di £.8.000.000,=, corrispondente al 4% sull'importo complessivo del programma costruttivo.

Nel contempo si autorizzava l'esperimento della licitazione privata per l'appalto dei relativi lavori.

PERIZIA SUPPLETIVA - In data 21-4-1956 fu redatta dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto Case Popolari di Brindisi una perizia suppletiva per l'esecuzione di alcuni lavori non previsti nel progetto principale, consistenti nella fornitura e messa

in opera di persiane alla romana con relativa dipintura, nonché di cordoni per aiuole, per l'importo complessivo di £. 460.000,= al netto del ribasso d'asta del 2,45%, di cui £. 440.000,= per maggiori lavori aggiuntivi; e £. 20.000,= per spese Generali da imputarsi sulle economie conseguite col ribasso d'asta sull'importo dei lavori principali.

Tale perizia fu approvata con nota Provveditoriale N°10.105 del 13-6-1956.

SPESA AUTORIZZATA - Con i su citati decreti di approvazione degli elaborati progettuali, venne autorizzata in complesso la spesa di £. 18.779.400,= (£. 18.339.400 + £. 440.000) per lavori a base di appalto; e £. 20.000,= a disposizione dell'Amministrazione.

CONTRATTO DI COTTIMO FIDUCIARIO - E' stato stipulato in data 17-7-1955 - N°1002 di Repertorio, registrato a Brindisi il 18-7-1955 al N°119 - Mod. I - Vol. 106, col quale la esecuzione dei lavori di cui trattasi venne affidata all'Impresa Ing. Pietro Salerno di Francesco, da Francavilla Fontana, per lo importo lordo di £. 18.800.000, e netto presunto di £. 18.339.400,= risultante dall'applicazione dello offerto ribasso del 2,25% (due e venticinque per

cento) sull'importo dei lavori a base di aggiudicazione; in sede di licitazione; e di quello aggiunto del 0,20%, per successivo miglioramento apportato; aumentandosi così il ribasso al 2,45% (Lire due e quarantacinque centesimi per cento) sui prezzi di capitolato.

ATTO SUPPLETIVO -

Per la esecuzione dei lavori previsti nella perizia suppletiva rientranti nel quinto di obbligo contrattuale, invece di stipularsi atto di sottomissione, fu emesso l'ordine di servizio N°1, col quale la Direzione dei lavori ordinava alla Impresa Ing. Pietro Salerno la esecuzione dei lavori stessi alle medesime condizioni del contratto, e per l'importo netto di £. 440.000,=

Tale atto porta la data del 15-9-1956, e venne registrato a Brindisi il giorno 8 Novembre 1956 al N°1452 - Vol. 115 - Mod. II.

L'importo netto dei lavori aggiudicati risulta quindi in complesso di £. 18.779.400,=

CONSEGNA - DURATA DEI LAVORI - TERMINE DI ULTIMAZIONE - La consegna venne effettuata sotto le riserve di legge il giorno 25 luglio 1955 come risulta dal relativo verbale pari data.

L'art. 10 del Capitolato Speciale di appalto,

allegato al contratto, stabilisce che i lavori dovevano compiersi in mesi dodici. Il termine di ultimazione venne quindi a rimanere fissato il giorno 24 luglio 1956.

PROROGHE - NUOVO TERMINE DI ULTIMAZIONE - Durante il corso dei lavori l'Impresa chiese una proroga di mesi due in data 2-7-1956, pienamente accordata. Successivamente per l'esecuzione dei lavori previsti nella perizia suppletiva, nello stesso ordine di servizio N°1 del 15-9-1956 col quale detti lavori si affidavano alla stessa Impresa si concesse alla Ditta esecutrice una 2^a proroga di giorni 20; per cui il nuovo termine di ultimazione venne in definitiva ad essere prorogato al 14-Ottobre 1956.

ULTIMAZIONE DEI LAVORI - Avvenuta il giorno 14 Ottobre 1956, come da relativo verbale pari data, ossia in tempo debito rispetto al termine stabilito.

MODIFICAZIONI INTRODOTTE ALL'ATTO ESECUTIVO IN CONFRONTO ALLE PREVISIONI DI PROGETTO - Durante il corso dei lavori non furono apportate alle previsioni di progetto variazioni degne di rilievo, ma tutte regolarmente approvate. Consistettero queste nel ricavare uno scantinato limitato nella parte frontale dell'edificio, e compreso tra il muro di spina e

quello del prospetto principale a ponente.

DANNI DI FORZA MAGGIORE - Durante il corso dei la
vori non ebbero a manifestarsi danni alle opere
a causa di forza maggiore.

CONTO FINALE - CREDITO DELL'IMPRESA - Il conto fi
nale in data 10-4-1957, firmato ed accettato dal-
la Impresa - senza riserve - secondo la Direzione
dei lavori risulta dell'importo di nette Lire

£. 18.565.452,23

E poichè all'Impresa sono sta
ti corrisposti N°7 acconti per
complessive

£. 16.640.000,00

Resta il credito netto del-

la Impresa in

£. 1.925.452,23

ASSICURAZIONI - Per gli infortuni degli operai
sul lavoro l'Impresa ha provveduto con posizione
assicurativa N°7129/3 presso l'Istituto Naziona-
le, valevole per tutta la durata del lavoro, giu-
sta quanto si rileva dalla relazione del Diretto
re dei lavori in accompagnamento allo stato fina
le e dal certificato in atti del predetto Istitu
to.

Analoghi certificati comprovano l'adempimento
ad ogni obbligo assicurativo nei riguardi dello
Istituto Nazionale Assicurazione Malattie e del-

lo Istituto Nazionale Previdenza Sociale.

AVVISI AD OPPONENDUM - Non è stata necessaria la pubblicazione degli avvisi prescritti dall'art.360 della Legge sulle Opere Pubbliche, come da certificato in data 10-4-1957 del Direttore dei lavori, atteso che i lavori si sono eseguiti esclusivamente su suolo di proprietà dell'Istituto; per cui non sono occorse occupazioni temporanee o permanenti di immobili.

CESSIONI DI CREDITI - Il Direttore dei lavori - con certificato in data 10-4-1957, in atti allegato - dichiara non risultargli che l'Impresa Ing. Pietro Salerno di Francesco, abbia ceduto i crediti derivantile dall'appalto, oggetto del presente; nè che siano stati presentati atti impeditivi al pagamento della rata di saldo.

COLLAUDATORE - Con lettera N°9224 del 12 luglio 1957 del Provveditorato Regionale alle OO.PP. di Bari, è stato incaricato di collaudare i lavori di cui trattasi il sottoscritto Ing. Dott. Salvatore Cosentino, architetto libero professionista.

B)- VISITA DI COLLAUDO -

GIORNI DELLA VISITA - La visita di collaudo, previo invito all'Ufficio del Genio Civile di Brindisi, all'Istituto Autonomo per le Case Popolari per

la detta Provincia, ed all'Impresa, ha avuto luogo nel giorno 25 luglio 1957, con l'intervento, oltre che del sottoscritto collaudatore Ing. Salvatore Cosentino, dei Signori:

- 1)-Dott. Ing. Giovanni Roma, direttore dei lavori e rappresentante dell'Istituto Case Popolari di Brindisi;
- 2)-Geometra Vito Savino, rappresentante dell'Istituto Case Popolari di Brindisi per la tenuta della contabilità;
- 3)-Geometra Armando Citarella, rappresentante del Genio Civile di Brindisi;
- 4)-Dott. Ing. Pietro Salerno, titolare dell'Impresa.

LAVORI CHE L'IMPRESA DOVEVA ESEGUIRE - Il progetto costituente il 3° lotto di Case Popolari prevedeva la costruzione di un fabbricato a 2 piani, oltre il piano rialzato, e lo scantinato seminterato, limitato alla sola parte frontale.

L'edificio è sito nella immediata periferia del Comune di S. Vito dei Normanni, con accesso dalle: via Lama Ferrata e Via Bellini non ancora collegate alla via prospiciente il fabbricato, in quanto quest'ultima non è stata tracciata.

Il fabbricato prevedeva N°12 appartamenti, ri-

partiti in ragione di 4 appartamenti per piano, serviti da due scale, con accesso diretto dal piazzale antistante. Di questi: N°6 alloggi si prevedevano costituiti ciascuno di 3 vani ed accessori (cucina, gabinetto, ingresso) considerato per 2 vani, con un totale di N°30 vani; e N°6 alloggi erano previsti di 2 vani con gli stessi accessori, pari a N°24 vani; avendosi così un totale di N°54 vani utili; oltre lo scantinato limitato alla parte frontale dell'edificio, costituito da N°12 "box" disimpegnati da relativo corridoio: e considerati, agli effetti contabili, per N°8 vani utili.

In definitiva può riassumersi il seguente conteggio:

a) scantinato.....vani	N° 8
b) piano rialzato, 1° e 2° piano	
(compresi gli accessori).....vani	N° <u>54</u>
Totale vani	N° <u>62</u>

Le murature, sia in fondazione, sia in elevazione - compreso il seminterrato - erano previste in tufo delle cave di Oria; le coperture dei vani dei piani intermedi con solai tipo "Unic"; e quelle del piano terminale in laterizi e camera d'aria a travetti in cemento armato - del tipo solai misti.

I finimenti si prevedevano del tipo comune e cioè: i pavimenti in marmette di graniglia calcearea unicolori ad alta pressione idraulica; le soglie dei vani di porte e delle scale in cemento e graniglia levigato e lucidato; i davanzali delle finestre in cemento e graniglia; gli architravi delle porte e finestre, e le rampe delle scale con i relativi pianerottoli in calcestruzzo di cemento armato.

I lastrici solari erano previsti in lastre di pietra di Cursi, di congruo spessore, adagate su un letto di massetto di tufina; gli intonaci interni si prevedevano lisci; mentre tutto l'esterno si prevedeva a spruzzo tipo "Terranova" con zoccolatura esterna in pietra di carparo delle cave di Trepuzzi.

Le cucine prevedevano la costruzione del banco in muratura del tipo "economico" rivestito di piastrelle bianche maiolicate, con foro per caldaia e 1 fornacette, e soprastante cappa in eternit; nonché una vaschetta lavapiatti ad un posto, in graniglia di cemento levigato - con annessa tavola scolapiatti.

I gabinetti dovevano essere corredati di sedile con tavoletta e coperchio, e cassetta di scaglie.

rico; di lavabo ad un posto in porcellana nazionale, e vasca a sedile in ghisa, rivestita in muratura e piastrellata con piastrelle bianche smaltate.

Tanto le cucine, quanto i gabinetti prevedevano la piastrellatura perimetrale delle pareti per una certa altezza.

L'impianto idrico si prevedeva formato da tubi di ferro zincato di appropriato diametro regolarmente installati, e muniti di ferri speciali e di ogni altro accessorio, compresi i rubinetti e i contatori di sottrazione.

L'impianto elettrico era previsto costituito da una linea principale a filo aperto in rame su ferrettini, dalla quale si derivavano le secondarie in piattina rivestita di guaina isolante in caucciù vulcanizzato; installate mediante graffette. Tutto il materiale di installazione per la luce, come interruttori, deviatori, commutatori, prese, pulsanti, ecc. si prevedeva in bachelite. L'impianto di segnalazione acustica era previsto con bottoniera a pulsante e chiamata ad ogni alloggio; corredato all'interno di pulsante-apriportone.

Lo scarico delle acque di rifiuto e dei liquami si prevedeva effettuarsi - attraverso una serie di pozzetti di scarico e di ispezione intercomunican-

ti con tubazione in aternit, in un pozzo nero di congrue dimensioni installato nella parte anteriore del piazzale del fabbricato.

I serramenti interni ed esterni comprese le persiane si prevedevano a 1 e a 2 battenti, in le gno abete; con controcasse, succelli, mostre e con tromostre; completi di ogni accessorio, di ferri, vetri e simili; nonchè di adeguata dipintura ad olio.

CONTROLLI ESEGUITI - Con la scorta dei documenti di progetto, contrattuali e contabili sono stati ispezionati i lavori eseguiti; constatando anzitutto che essi corrispondono alle previsioni del progetto approvato e che si trovano in buono sta to di conservazione.

Indi si sono eseguiti numerosissimi controlli di misure, come di seguito specificate:

- 1) Altezza totale esterna del fabbricato - dallo attico al piano della banchina perimetrale;
- 2) Idem - totale interna del fabbricato - presa dallo interno della gabbia della Scala B, al pavimento del piano rialzato;
- 3) Idem torrino scala A - presa dal lastrico solare alla copertina di coronamento compresa;
- 4) Idem interna vani scantinato; quella dei vani

del piano rialzato, del primo e del secondo piano;

- 5) Idem attico - presa sulle terrazze - nei punti di compluvio e sui lati nord e sud;
- 6) le dimensioni esterne del fabbricato;
- 7) le dimensioni dei vani dell'appartamento al piano rialzato (a destra - salendo Scala A);
- 8) quelle dei vani dell'appartamento al I° piano (a sinistra - salendo Scala B);
- 9) quelle dei vani dell'appartamento al 2° piano (a destra - salendo Scala B);
- 10) le dimensioni dei solai di copertura di tutti gli appartamenti;
- 11) il numero e le dimensioni degli scalini della Scala A, di accesso allo scantinato, e di accesso al piano rialzato, al I° e al 2° piano ed alle terrazze; e quelle dei relativi piani rottoli;
- 12) le dimensioni delle soglie dei vani di porta, e quelle delle soglie dei gradini e frontini;
- 13) le dimensioni dei davanzali delle finestre;
- 14) le dimensioni della zoccolatura dei prospetti; eseguita in carparo di Trepuzzi; nonché quelle delle arnie dei portoni di ingresso;
- 15) le dimensioni del lastrico solare costituito

da lastre di pietra di Cursi, a copertura del
le terrazze;

16) le dimensioni delle superfici di intonaco della gabbia della Scala A; e quelle dei vani dell'appartamento al I° piano (a destra salendo Scala A);

17) contati i pluviali delle terrazze; le canne fumarie, e gli sfiati dei gabinetti;

18) le dimensioni dei banchi di cucina; dei lavandini con scolapiatti; delle vasche da bagno, dei lavabi in porcellana e delle seditoie con tavoletta e scarico;

19) Contati i contatori di sottrazione;

20) contati i punti luminosi in tutti gli appartamenti e nelle Scale A - B);

21) la lunghezza della balaustrata della Scala B - compreso il corrimano;

22) si sono controllati i pozzetti di raccolta e quelli di ispezione della fognatura;

23) le dimensioni delle banchine perimetrali; con i relativi cordoni in pietra calcarea, e sottostanti cunette calcaree;

24) le dimensioni dei portoni di ingresso alle scale A - B; quelle delle porte d'ingresso agli appartamenti; quelle delle bussole dei

vari piani e dello scantinato; quelle delle finestre e dei finestrini, controllandone il numero e le caratteristiche costruttive;

25) le misure delle mostre, contromostre ed imbotti; quelle delle persiane; controllandone dovunque la caratteristiche costruttive;

26) vari e saltuari controlli si sono eseguiti sulle dipinture di tutti gli infissi interni ed esterni; nonchè sulla piastrellatura delle pareti delle cucine e dei gabinetti bagni; e si è dovunque riscontrato la regolare esecuzione dei lavori con impiego di buoni materiali, in conformità alle buone regole dell'arte ed alle prescrizioni del contratto.

I suddetti riscontri hanno trovato piena rispondenza in contabilità.

SAGGI ESEGUITI - Sono stati inoltre fatti i seguenti saggi:

27) saggio in fondazione del vano dello scantinato contiguo alla Scala B - entrando dal corridoio a sinistra -: praticato uno scavo di m. 0,50 x 0,50 x 0,50 si è accertato il piano di posa della muratura di fondazione, che per il muro frontale è risultato di calcestruzzo di cemento, controllandone le dimensioni riportate in

contabilità.

Staccato un pezzo di calcestruzzo, è risultato di ottima consistenza e confezione, di buon impasto, buona presa e con ottimi elementi lapidei;

28) in dipendenza di questo saggio si è accertato anche il tipo di pavimentazione dello scantinato, costituito da lavagna di cemento di buona consistenza;

29) saggio in fondazione nel muro est - sul prospetto posteriore, a m. 1,50 dallo spigolo nord: praticato uno scavo di m. 0,75 x 0,50 x 0,50 si è accertata la profondità del piano di posa della fondazione realizzata sulla roccia, spianata con calcestruzzo. La muratura è risultata di buona presa; le dimensioni sono risultate come in contabilità (Libretto misure N°1 - Pag. 4 - Articolo dell'elenco N°8);

30) saggio in elevato: sullo zoccolo dello stesso muro a m. 0,50 da esso: dimensioni del saggio 0,50 x 0,50 x 0,50 - si è riscontrata muratura in tufo delle cave di Oria, piena, ben eseguita con conci situati con malta di calce e tufina di buona presa, ed intessuta

con sufficienti legature lunghe quanto lo spessore del muro, che, controllato, è risultato di m. 0,50 (Libretto misure N°1 - Pag. 5 - Articolo dell'elenco N°10);

- 31) in dipendenza del saggio di fondazione di cui al N°29, si è accertato lo spessore dei pietrini di cemento che costituiscono la pavimentazione delle banchine laterali; spessore accertato di m/m. 25 di buon impasto su massetto di calce e cemento (libretto misure N°2 - Pag. 32 - Articolo dell'elenco N°31);
- 32) in dipendenza del saggio in elevato di cui al N°30 si è potuto anche controllare la buona confezione dell'intonaco a spruzzo con malta di cemento, ch'è risultato dello spessore di m/m. 10;
- 33) nel soggiorno dell'appartamento al 2° piano, con accesso dalla Scala A - a sinistra salendo - in contiguità della porta: tolto in tratto di pavimento si è constatato che esso è costituito da mermette di graniglia di cemento e scaglie di pietra dura dello spessore di cm. 2; di buon impasto, con sufficiente strato superficiale, situate con malta di cemento, su massetto di calce e tufina, disteso sul

la solettina del solaio sottostante (Libretto misure N°2 - Pag. 3 - Articolo dell'elenco N°29);

34) si sono controllate alcune soglie di vani di porta, nonché alcune soglie delle scale di accesso al I° piano; e si è accertato che tutte sono in calcestruzzo di cemento con granulato, perfettamente levigato, dello spessore di m/m. 30 le prime, e di m/m. 40 le seconde (Libretto misure N°2 - Pag. 1 - Articolo dell'elenco N°41);

35) nel solaio del soggiorno dell'appartamento al piano rialzato con accesso dalla Scala B - a destra salendo - sull'angolo sud-ovest, e a m. 1,00 dai muri di ambito, fatto un taglio sotto il soffitto, si è accertato il tipo di solaio adottato "Tipo Unic" (Libretto misure N°1 - Pag. 8 - Articolo dell'elenco N°18/a);

36) si è anche accertato - in dipendenza di questo saggio - la buona confezione dell'intonaco a 2 strati, ch'è risultato di m/m. 10;

37) nell'architrave dell'ingresso dell'appartamento al piano rialzato con accesso dalla Scala B - a sinistra salendo - in corrispondenza del muro di spina, fatto un taglio trasversale, si

è riscontrata l'armatura come prevista nei calcoli, con calcestruzzo di cemento di buon impasto, buona presa e ottimi elementi lapidei (Libretto misure N°1 - Pag. 10 - Articolo dell'elenco N°15 - 17);

- 38) fatto un saggio nel pianerottolo di arrivo al I° piano - Scala A - si è riscontrata l'armatura come prevista nei calcoli, con ottimo calcestruzzo, di buon impasto ed ottimi aggregati (Libretto misure N°1 - Pag. 21 - Articolo dell'elenco N°34); esaminato l'intonaco della faccia inferiore di esso si è riscontrato bene confezionato, dello spessore di m/m. 10;

- 39) saggio sulle terrazze a m. 2,00 dai muri di ambito nell'angolo nord-est: nel punto d'incontro delle due normali abbassate sui lati indicati: divelto un tratto di lastricato si è accertato che le lastre di Cursi hanno le dimensioni di m. 0,40 x 50 ÷ 0,38 x 60, con lo spessore variabile da m/m. 40 a m/m. 50; sono situate su massetto di tufina dello spessore variabile da m. 0,05 a m. 0,10 per il displuvio delle piovane, poggiante sulla caldana del solaio di copertura; e con i giunti

chiusi con malta cementizia di buon impasto,
buona presa, e soprastante incatramatura limitata alle
tata alle connessure (Libretto misure N°1 -
Pag. 17 - Articolo dell'elenco N°25);

40) in dipendenza di tale saggio si è accertato
che i solai di copertura sono provvisti di cal
dana (solettina) in calcestruzzo di cemento,
che, al saggio, è risultato di buona manipola
zione, con buoni elementi lapidei: non si no
tano macchie di umidità nei sottostanti sof-
fitti;

41) saggio nella condotta di scarico dei liquami,
collegante il 2° col 3° pozzetto di ispezione
- nella parte posteriore del fabbricato - la-
to est -; si è accertata tubazione in eternit
del Ø m/m. 150, sfociante nel pozzetto, chiu-
so da lastra in ghisa.

- - - - -

Nella visita effettuata si è rilevato la man-
canza della spalmatura totale di bitume sulle ter
razze, per cui si è richiesto all'Impresa l'ese-
cuzione dei lavori necessari per tale partita, in
conformità alle prescrizioni del Capitolato d'ap-
palto - Pag. 28 - N° d'ordine 25.

Successivamente si è constatato che non sono

stato ancora eseguiti gli allacciamenti alla rete pubblica dell'impianto elettrico e dell'impianto idrico; onde non si sono potute effettuare le prove degli stessi impianti; i quali, però, a dichiarazione della Direzione dei lavori, sono stati sottoposti a regolari prove di funzionamento - appena ultimati.

Pertanto si è richiesta all'Impresa - con viva raccomandazione alla Direzione dei lavori - ogni cura necessaria per il buon funzionamento degli impianti elettrico ed idrico, appena saranno eseguiti i relativi allacciamenti esterni, da accertarsi mediante dichiarazione del Direttore dei lavori.

D'altronde è necessario che la Stazione appaltante solleciti gli Enti interessati per tali allacciamenti; per la mancanza dei quali non possono occuparsi gli appartamenti, che difatti, sono ancora liberi da persone e da cose.

Inoltre nella stessa visita è stata presentata al sottoscritto Collaudatore N°1 fattura in data 8 febbraio 1957 dell'importo di £. 18.000,= afferente alla fornitura e messa in opera di telai in legno abete con rete metallica stampata per protezione dei finestrini dello scantinato, com-

presa la coloritura a tre passate.

In seguito a controllo eseguito si riconosce tale fattura ammissibile nella presente contabilità; in quanto essa riguarda fornitura e lavoro necessario ed indispensabile per il completamento dell'opera. Pertanto il sottoscritto esprime il proprio benestare ed ammette tale fattura alla presente collaudazione, proponendone la relativa sanatoria e la regolarizzazione fiscale della liquidazione.

= = = = =

C)-CERTIFICATO DI COLLAUDO-

Tutto ciò premesso:

CONSIDERATO

- che le opere sono state eseguite secondo le previsioni degli elaborati progettuali approvati;
- che per quanto riguarda forme, dimensioni, strutture e modalità, risultano adoperati buoni materiali, idonei magisteri, a regola d'arte, e le opere si trovano in buono stato di conservazione e di manutenzione;
- che per quanto non è più ispezionabile, di difficile ispezione o non è stato ispezionato, la Direzione dei lavori e l'Impresa assicurano la perfetta corrispondenza tra le condizioni stabili

- lite ed i lavori eseguiti e contabilizzati;
- che per quanto è stato possibile riscontrare, le notazioni contabili corrispondono allo stato di fatto delle opere;
 - che l'importo dei lavori eseguiti è contenuto entro i limiti di spesa approvati;
 - che l'Impresa ha firmato la liquidazione finale dei lavori senza riserve;
 - che l'Impresa ha provveduto all'Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro per tutta la sua durata, come dichiara la Direzione dei lavori; ed ha adempiuto ad ogni obbligo assicurativo come da certificati in atti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni sul Lavoro, dello Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie e dello Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;
 - che non è stata necessaria la pubblicazione degli avvisi ad opponendum, atteso che i lavori si sono eseguiti esclusivamente su suolo di proprietà dell'Istituto, come da dichiarazione in atti in data 10-4-1957 del Direttore dei Lavori;
 - che per le prove di resistenza dei solai e degli altri manufatti in cemento armato, si ritengono sufficienti i risultati accertati nelle prove di carico eseguite dal Direttore dei lavori;

in atti alligati;

- che i lavori in economia eseguiti dall'Impresa e contabilizzati con una fattura dell'importo di £. 18.000,=, consegnata al sottoscritto in sede di visita di collaudo, e riconosciuta regolare, debbono ritenersi necessari ed utili per la buona riuscita e completamento dell'opera, per cui il Collaudatore esprime il proprio benestare ed ammette tali opere alla presente collaudazione, salvo l'integrale approvazione di esse, da ottenersi contemporaneamente alla approvazione del presente collaudo;
- che è stata effettuata regolare revisione contabile sui registri e sullo stato finale, per effetto della quale l'importo netto dei lavori va rettificato da £. 18.565.452,23 a £.18.602.026 cui va aggiunto l'importo della fattura di Lire 18.000,=, avendosi così il totale di Lire £. 18.620.026,=;
- che in seguito a tali riscontri ed alle risultanze della visita di collaudo, l'importo del conto finale dev'essere rettificato come segue:
Importo secondo lo stato finale redato dalla Direzione dei lavori £. 18.565.452,23

A riportare

£. 18.565.452,23

Riporto	£. 18.565.452,23
aumento per revisione con-	
tabile	£. <u>36.573,77</u>
	£. 18.602.026,00
+ importo fattura, consegna	
ta in sede di collaudo	£. <u>18.000,00</u>
Totale lavori	£. 18.620.026,00
E deducendo gli acconti	
corrisposti in	£. <u>16.640.000,00</u>
RESTA IL CREDITO NETTO IN	£. <u>1.980.026,00</u> =====

- che non risulta che l'Impresa abbia ceduto i crediti derivantile dall'appalto cui si riferisce il presente atto nè che siano intervenuti atti impeditivi al pagamento delle somme ancora dovute all'Impresa;
 - che sono state eliminate dall'Impresa le piccole imperfezioni riscontrate e dianzi elencate, come risulta da dichiarazione del Direttore dei lavori;
 - che sarà cura della Stazione Appaltante l'accer-
- tarsi del buon funzionamento degli impianti elettrico ed idrico - dopo gli allacciamenti stradali - da effettuarsi dall'Impresa;

il sottoscritto Collaudatore

C E R T I F I C A

che i lavori di costruzione del fabbricato di ca
se popolari di 12 appartamenti, costituente il
3° lotto di lavori, in S. Vito dei Normanni -
Provincia di Brindisi - nella Via Lama Ferrata -
completi di opere murarie, in legno, in ferro ed
affini - eseguiti dall'Impresa Ing. Pietro Saler
no di Francesco, da Francavilla Fontana, in ba
se al contratto di cottimo fiduciario, stipulato
in data 17-7-1955 N°1002 di repertorio, e regi
strato a Brindisi addì 18-7-1955 al N°119 - Mod.
I - Vol. 106 e conseguenziali;

SONO COLLAUDABILI

come in effetti con presente atto si collaudano
e

LIQUIDA

il credito residuo dell'Impresa come appresso:

Importo del conto finale modifica

to come sopra detto e importo fat

tura.....£. 18.620.026,=

a detrarre:

Importo delle rate di acconto...£. 16.640.000,=

R e s i d u a n o £. 1.980.026,=

(Diconsi Lire unmilionenovecentottantamilaventi-
sei. - - - - -)

che possono pagarsi all'Impresa Ing. Pietro Saler